



www.musical  
news.it

18 gennaio  
2009

Avrà luogo lunedì 19 gennaio alle ore 21 al Teatro Augusteo di Napoli la Prima Nazionale del primo Musical ambientalista che sia mai stato scritto e rappresentato in Italia: "Difenderò". Coreografie di Marco Sellati e regia di Claudio Insegno.

Avrà luogo lunedì 19 gennaio alle ore 21 al Teatro Augusteo di Napoli la Prima Nazionale del primo Musical ambientalista che sia mai stato scritto e rappresentato in Italia: "**Difenderò**". Coreografie di Marco Sellati e regia di **Claudio Insegno**.

Ed è proprio con quest'ultimo che abbiamo scambiato quattro chiacchiere a pochissimi giorni dal suo emozionante debutto.

### **Claudio com'è nato il tuo amore per l'universo teatrale?**

Ho iniziato alla "tenera" età di quattordici anni a calcare le tavole del palcoscenico e l'ho fatto per scherzo con mio fratello e tanti altri amici.

Non avrei mai pensato che diventasse una vera e propria professione.

Io infatti avevo intenzione di fare l'interprete.

Avevo studiato Inglese, Tedesco e Francese, ma dentro di me provavo un forte amore per il cinema e per le commedie musicali di Garinei e Giovannini.

Insomma, alla fine, dopo essere cresciuto con la televisione di un tempo (Bramieri e Montesano) il teatro di una volta (Dorelli e Panelli) non potevo che non cercare di provare quelle emozioni dal vivo.

Erano altri tempi e i sogni potevano diventare realtà!

### **Chi consideri tuo maestro e perché?**

Non ho avuto un vero e proprio maestro dal momento che non ho avuto la fortuna di frequentare una scuola di recitazione.

Però ho lavorato con molte persone che mi hanno regalato perle di saggezza e di bravura.

Uno su tutti è stato Gino Bramieri. Con lui ho fatto quattro stagioni televisive e teatrali del suo Show del Sabato sera dal teatro Sistina per la regia di Pietro Garinei e Romolo Siena.

Posso ritenermi fortunato di aver avuto la possibilità di conoscere i grandi di un tempo e averci lavorato.

Comunque, i miei miti e maestri "involontari" sono stati e lo saranno per sempre, Stan Laurel e Oliver Hardy, al secolo Stanlio e Ollio.

Da loro ho rubato e messo in pratica quasi tutta la mia comicità, i tempi comici, le gags.

Sono cresciuto con loro e me li porterò per sempre nel cuore!



**Hai compiuto studi sui generis?**

Come dicevo non ho fatto nessun tipo di studio teatrale o cinematografico. Non me ne vanto, anzi ne sento la mancanza, anche se ormai sono un insegnante pure io! (ride)

Purtroppo, quando ho cominciato le scuole non erano molte e quelle che esistevano erano a pagamento o molto esclusive, e poi io lavoravo già, quindi non avevo tempo di frequentarle.

Però, in privato ho studiato molto su alcuni testi teatrali o films: analizzavo la sceneggiatura, cercavo di rubare da alcuni attori il loro modo di recitare, i loro sguardi, i loro movimenti.

La mia scuola erano le mie videocassette e i miei testi teatrali.

**Quando hai capito che volevi far diventare la tua passione la tua professione?**

All'età di trentatré anni.

Dopo diciannove anni di esperienza potevo ammettere di essere un attore o un regista.

Fino ad allora mi sono solo divertito a trovare un'identità, un mio mondo, un mio carattere.

Quando mi sono formato grazie a tutta l'esperienza che avevo accumulato, mi sentivo di poter dire a voce alta quale fosse il mio mestiere.

Ne ero orgoglioso ed avevo capito che non avrei potuto fare altro.

Ma tutto questo solo grazie all'esperienza!

**Quali sono le maggiori difficoltà che hai riscontrato all'inizio della tua carriera?**

Devo dire che all'inizio non ho avuto nessuna difficoltà.

Io e mio fratello abbiamo fondato la Compagnia teatrale "Allegra Brigata" e la nostra strada era spianata dal fatto che fosse l'unica compagnia esistente in Italia a mettere in scena spettacoli comici musicali demenziali.

Quindi avevamo un ottimo successo, eravamo ospiti in tutte le trasmissioni più importanti ed eravamo in scena nei più grandi teatri romani.

Insomma, la fortuna è stata subito dalla nostra parte.

Le difficoltà sono arrivate in seguito.

Quando la televisione si è "allargata" e ha distrutto il panorama teatrale.



www.musical  
news.it

18 gennaio  
2009

**A proposito della tua brillante carriera di attore e di regista teatrale, quali sono i momenti che ami particolarmente ricordare?**

Naturalmente, quando ho diretto i grandi attori come Paolo Ferrari, Ric e Gian, Gianfranco D'Angelo, Sandra Milo.

Quando ho affrontato musical con personaggi quali Raffaele Paganini, Tosca, Rossana Casale. Ma quelli che amo ricordare di più sono i momenti goliardici della mia carriera: tutte le volte che ho fatto le prove di uno spettacolo in posti che non fossero "sale prove", tutte le volte che mi è venuto da ridere sul palcoscenico, tutte le volte che sono andato in tournée in teatri improbabili.

Insomma:tutte le volte che ho riso!

**Hai inoltre insegnato recitazione nella scuola di Amici insieme a Fioretta Mari. Che ricordi hai di quell'esperienza?**

L'esperienza più bella e allo stesso tempo più brutta della mia carriera!

Più bella perché ci sono stati anche dei momenti meravigliosi: i rapporti con i ragazzi che ancora oggi porto avanti e che mi hanno fatto crescere.

Ho imparato ad insegnare.

Ho imparato a mantenere la calma in situazioni molto difficili.

Ma è stata anche l'esperienza più brutta perché non ero molto libero di esprimermi e questo faceva di me un personaggio che non ero.

Lavoravo moltissimo: dalle 9 del mattino a mezzanotte!

Ma la cosa più brutta era che sapevo che stavo affrontando una strada che si sarebbe interrotta, che non mi apparteneva.

Sentivo già che non potevo continuare.

Non era quello che volevo e forse non ero anche io quello che loro volevano.

Forse ero troppo 'vero' per affrontare un "reality".

**Dimmi la verità: nessuna rivalità con tuo fratello Pino?**

Lo amo! Amo Pino come se fosse un fratello! (ride)

Scherzi a parte, io sono stato un vero e proprio 'mammone' e quindi molto attaccato alla mia famiglia. Sin da piccolo mi attaccavo alle gonne di mia madre, ma anche ai pantaloni di mio fratello, perché era l'unico, essendo più grande di me, che poteva portarmi al cinema!

Ascoltavamo insieme le colonne sonore dei films, andavamo a vedere lo stesso film almeno tre volte per impararci i dialoghi a memoria.

Eravamo già pazzi di questo mondo.

Abbiamo cominciato a lavorare insieme e tutto è stato meraviglioso.

Poi ci siamo allontanati e ho sofferto molto, ma poi da quando ci siamo riavvicinati non riusciamo a staccarci più!

La cosa che ci unisce di più è il fatto che siamo completamente diversi l'uno dall'altro.

Ora affronteremo un altro spettacolo insieme e il mio primo film come attore, sceneggiatore e regista.

E' strano, ma non riesco provare invidia per la sua notorietà, la provo più per la sua ricchezza, perché vorrei comprarmi tutti i dvd e cd che si compra lui! (ride di gusto)



www.musical  
news.it

18 gennaio  
2009

**A proposito della tua brillante carriera di attore e di regista teatrale, quali sono i momenti che ami particolarmente ricordare?**

Naturalmente, quando ho diretto i grandi attori come Paolo Ferrari, Ric e Gian, Gianfranco D'Angelo, Sandra Milo.

Quando ho affrontato musical con personaggi quali Raffaele Paganini, Tosca, Rossana Casale. Ma quelli che amo ricordare di più sono i momenti goliardici della mia carriera: tutte le volte che ho fatto le prove di uno spettacolo in posti che non fossero "sale prove", tutte le volte che mi è venuto da ridere sul palcoscenico, tutte le volte che sono andato in tournée in teatri improbabili.

Insomma:tutte le volte che ho riso!

**Hai inoltre insegnato recitazione nella scuola di Amici insieme a Fioretta Mari. Che ricordi hai di quell'esperienza?**

L'esperienza più bella e allo stesso tempo più brutta della mia carriera!

Più bella perché ci sono stati anche dei momenti meravigliosi: i rapporti con i ragazzi che ancora oggi porto avanti e che mi hanno fatto crescere.

Ho imparato ad insegnare.

Ho imparato a mantenere la calma in situazioni molto difficili.

Ma è stata anche l'esperienza più brutta perché non ero molto libero di esprimermi e questo faceva di me un personaggio che non ero.

Lavoravo moltissimo: dalle 9 del mattino a mezzanotte!

Ma la cosa più brutta era che sapevo che stavo affrontando una strada che si sarebbe interrotta, che non mi apparteneva.

Sentivo già che non potevo continuare.

Non era quello che volevo e forse non ero anche io quello che loro volevano.

Forse ero troppo 'vero' per affrontare un "reality".

**Dimmi la verità: nessuna rivalità con tuo fratello Pino?**

Lo amo! Amo Pino come se fosse un fratello! (ride)

Scherzi a parte, io sono stato un vero e proprio 'mammone' e quindi molto attaccato alla mia famiglia. Sin da piccolo mi attaccavo alle gonne di mia madre, ma anche ai pantaloni di mio fratello, perché era l'unico, essendo più grande di me, che poteva portarmi al cinema!

Ascoltavamo insieme le colonne sonore dei films, andavamo a vedere lo stesso film almeno tre volte per impararci i dialoghi a memoria.

Eravamo già pazzi di questo mondo.

Abbiamo cominciato a lavorare insieme e tutto è stato meraviglioso.

Poi ci siamo allontanati e ho sofferto molto, ma poi da quando ci siamo riavvicinati non riusciamo a staccarci più!

La cosa che ci unisce di più è il fatto che siamo completamente diversi l'uno dall'altro.

Ora affronteremo un altro spettacolo insieme e il mio primo film come attore, sceneggiatore e regista.

E' strano, ma non riesco provare invidia per la sua notorietà, la provo più per la sua ricchezza, perché vorrei comprarmi tutti i dvd e cd che si compra lui! (ride di gusto)



www.musical  
news.it

18 gennaio  
2009

**Veniamo ora a parlare di “Difenderò”, il musical da te diretto che debutterà il 19 gennaio al Teatro Augusteo di Napoli. Che cosa ti ha indotto ad accettare la regia?**

Le musiche e la produzione.

Le musiche e le canzoni sono molto belle, emozionanti, divertenti e commoventi.

Sono canzoni molto orecchiabili che colpiscono subito il cuore.

La produzione invece perché è nuova e c'è nei loro occhi la voglia e la grinta di fare e di fare bene, una grinta ormai difficile da trovare in altre situazioni teatrali.

E poi l'energia coinvolgente di tutti i ballerini e cantanti.

**Con quali aggettivi descriveresti “Difenderò”?**

Catastrofico e Rigenerante. Intenso e divertente.

E' un musical che veramente ci fa pensare che potremmo e dovremmo comportarci meglio.

Altrimenti la catastrofe sarà realmente vicina.

Sarebbe davvero un peccato dover abbandonare la bellezza di tutto l'Universo!

**Nel cast ci sono acrobati, cantanti e attori, scelti dopo accurate selezioni. Quali erano le caratteristiche richieste per lavorare al musical in questione?**

La voglia di salvare il mondo!

Sia da un punto di vista artistico che umano.

Abbiamo preso, io e il co-regista e coreografo Marco Sellati, ragazzi e ragazze che avessero negli occhi la gioia di fare questo mestiere e di dimostrare che non bisogna essere famosi per fare uno spettacolo.

E, naturalmente, nel corpo l'energia per poter ballare instancabilmente.

Abbiamo preteso molto da loro e l'abbiamo ottenuto!



www.musical  
news.it

18 gennaio  
2009

**Com'è strutturato lo spettacolo?**

Si può dire che c'è uno stralcio di storia intorno dentro la quale si formano canzoni e balletti.

Abbiamo voluto raccontare una storia molto facile, non solo tramite balletto o canzoni, ma anche con il recitato.

Comunque, la struttura rimane quella del musical.

**Il tempo a mia disposizione per l'intervista a Claudio è finito.**

**Lo saluto con la promessa di risentirci presto, magari per un suo prossimo musical !**